

Lodovica Piredda

TITOLO DEL RACCONTO:

UNA STORIA ALLA ROVESCIA

Testo del racconto

In una riserva del WWF viveva un lupo che non poteva inseguire nemmeno un coniglio perché nella riserva potevano cacciare solo i cacciatori. Il lupo, per paura di diventare vegetariano, decise di entrare in una favola per cibarsi di qualche preda succulenta.

Scelse pertanto la favola dei tre porcellini, gliene sarebbe bastato solo uno. Così si avviò verso la casetta di paglia ma gli dissero che era stata distrutta da una tempesta. Cercò allora la casetta di legno ma gli dissero che era stata travolta da un fiume in piena. Trovò finalmente quella in mattoni, dove vivevano insieme i tre porcellini. Ma la casa era circondata da un alto muro e videosorvegliata da telecamere; non solo, un sistema di sicurezza collegato alla centrale di polizia sarebbe entrato in funzione se qualcuno avesse forzato il portone.

Sconsolato il nostro lupo provò nella fiaba dei sette capretti, anche qui gliene sarebbe bastato solo uno. Ma ahimé non servì a niente cospargersi di farina e inghiottire un barattolo di miele perché i capretti erano dotati di un videocitofono che smascherò il poveretto.

Sempre più sconsolato il lupo tentò nella fiaba di Cappuccetto Rosso, questa volta si sarebbe accontentato dell'indifesa nonnina. Come si aspettava incontrò nel bosco Cappuccetto Rosso e con una scusa si fece indicare dove viveva la nonna. Ma quale fu la sua sorpresa quando invece dell'indifesa vecchina si trovò di fronte una nonna superpalestrata in canadese che lo atterrò con due micidiali mosse di karate. Il povero lupo urlò così tanto che accorse a salvarlo un cacciatore che si trovava lì vicino.

Malgrado le sue disavventure il lupo non volle tornare alla riserva, ne andare in ospedale; preferì, invece, essere accolto in un carcere italiano dove avrebbe avuto assicurato cibo a base di carne a scelta e l'assistenza continua di uno psicologo.

